

del lunedì

24 ORE

Il Sole

€ 2 in Italia
Lunedì 8 Giugno 2020
Anno 156° — N° 157



con "Premio Srega 8-M. Il figlio del secolo" €12,90 in più con "L'estate che non mi ha mai lasciato" €10,90 in più con "L'ultimo anno" €12,90 in più con "Fascismo" €12,90 in più con "The Second Ascent" €12,90 in più con "Un'isola per il tempo" €12,90 in più con "La guerra del Vietnam" €12,90 in più con "Il libro della scienza" €12,90 in più con "Tutto le Favole" €12,90 in più con "La Scienza delle Intelligenze Umane" €12,90 in più con "Nemico Tributo" €12,90 in più con "Aspetta" €12,90 in più con "Rivoluzione zero" €9,90 in più con "Modelli zero" €9,90 in più con "Nuova BMU" €9,90 in più con "Coronavirus 1" €9,90 in più con "Coronavirus 2" €9,90 in più con "Coronavirus 3" €9,90 in più con "How To Spend It" €2,00 in più con "Il Maschile" €9,90 in più.

Prezzi di vendita all'estero: Monaco P. € 2 (dal lunedì al sabato), € 2,5 (la domenica), Svizzera Sfr 3,20

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

Chiuso in redazione Venerdì alle ore 22

l'esperto risponde



Gestione e virus
Ascensore:
tutte le regole
in condominio

Manutenzione, millesimi,
sconti fiscali e nuove regole di
sicurezza contro l'epidemia.
— Guida rapida estraibile all'interno
dell'inserto dell'Esperto risponde

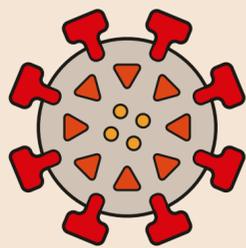
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

SPECIALE - I NODI DELLA RIPRESA

DESTINATARI ED ESCLUSI

Colf, badanti e babysitter: il percorso guidato per la sanatoria

Melis e Noci — a pag. 10



ACCERTAMENTI

Così bussa il Fisco nell'era del Covid-19

Deotto e Lovacchio — a pag. 17

LIQUIDITÀ E SINDACATI

Prestiti garantiti Sace vincolati agli accordi

Daniele Colombo — a pag. 22

RAFFORZAMENTI PATRIMONIALI

Bond e fondo Pmi: il percorso a ostacoli

Cepellini e Lugano — a pag. 18

VIRUS E DANNI

Test di responsabilità per ospedali e medici

Filippo Martini — a pag. 23

Air Day
Da oltre vent'anni
Voli Privati
in tutto il mondo

0422 1628070
fly@airday.it
www.airday.it

La nuova sanità arruola infermieri ma delude i medici di base

La mappa delle assunzioni. Cardine del piano sono gli infermieri dedicati alle cure domiciliari: i posti provincia per provincia

Dote 1,26 miliardi. Centrali operative regionali, nuovi numeri d'emergenza come il 116 e unità speciali. Irrisolto il ruolo dei medici di famiglia

di Marta Casadei e Michela Finizio alle pag. 2 e 3
C'è un tesoro europeo tra Mes e Recovery fund di Marzio Bartoloni

61,0 Potenziamento delle Unità speciali di continuità assistenziale

72,3 Istituzione delle centrali operative regionali

32,5 Alberghi e strutture per l'isolamento

14,3 Assistenti sociali

10,0 Fondo medici di base

1.256 TOTALE BUDGET 2020 (in milioni di euro)

733,9 Potenziamento delle cure a domicilio

332,6 Nasce l'infermiere di famiglia

GLI INVESTIMENTI IN CAMPO
Fondi stanziati per il potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale
In milioni di euro

Obiettivo rimborsarsi: la crisi accelera i 730

DICHIARAZIONI

Lunedì 15 giugno il primo termine «interno» per l'invio degli intermediari

Tempi più lunghi, da una parte, per l'invio del modello 730, fino al 30 settembre. Ma, dall'altra, anche l'esigenza di accelerare per ottenere il rimborso già nella busta paga di luglio. L'emergenza coronavirus si traduce in uno "stress test" per gli intermediari e per i contribuenti che scelgono la trasmissione con il

fai-da-te. Molti Caf hanno appuntamenti prenotati fino alla fine di luglio. Nel tentativo di velocizzare le pratiche, la Consulta ha anche chiesto di poter inviare i modelli con la firma elettronica avanzata del cittadino. Intanto, le prime rilevazioni indicano un diffuso utilizzo della possibilità di ricevere i rimborsi dalle Entrate, per chi ha perso il sostituto d'imposta o ce l'ha ancora ma è incapiente: il tipico caso delle microimprese con molta cassa integrazione.

Dell'Oste, Parente, Tarabusi e Trombetta — a pag. 5

MERCOLEDÌ

Redditi 2020 passo per passo



Focus di 16 pagine. A 0,50 euro oltre al Sole

IL CALENDARIO DEI TRIBUTI LOCALI

Nelle città resta l'acconto Imu Slitta la Tari, ma pochi sconti

Da Milano a Napoli, da Torino a Palermo, i maggiori Comuni si sono mossi per rimodulare il calendario 2020 di acconti e saldi della Tari. Gli sconti per le famiglie restano quelli pre-crisi e le agevolazioni a favore delle imprese tardano ad arrivare. Ma se sulla tassa rifiuti le amministrazioni mostrano comunque una certa "facilità" di mo-

Aquaro, Landolfi e Trovati — a pag. 4

PANORAMA

DOMANI LA GUIDA DEL SOLE

Maturità a caccia di presidenti: ne manca 1 su 10

La maturità 2020 si avvicina. Nelle scuole è corsa contro il tempo per adeguarsi alle misure di sicurezza in vista del rientro in classe, a partire dal 17 giugno, di 515 mila maturandi e per completare le commissioni d'esame. All'appello, infatti, manca ancora il 10% dei presidenti. Da domani in edicola con Il Sole24Ore una Guida di 72 pagine dedicata all'inedita maturità dell'era coronavirus.

Bruno e Tucci — a pag. 7

ESAMI DI STATO

Professionisti, abilitazione a rischio impasse

La pandemia ha rivoltato le carte anche degli esami di Stato. Dopo il blocco di 60 giorni delle procedure di selezione, dal 16 maggio tutto è ripreso, ma il ritardo accumulato rischia di diventare pesante. E indietro la correzione degli scritti degli aspiranti avvocati della sessione 2019; i dottori commercialisti devono recuperare la terza prova; biologi, farmacisti e psicologi chiedono il tirocinio abilitante.

Cherchi e Uva — a pagina 11

VACANZE

Casa al mare: l'affitto costa fino al 30% in più

Si avvicinano le vacanze e, grazie alla ritrovata possibilità di muoversi tra le regioni, è partita la corsa all'affitto della casa al mare. E il mercato immobiliare si muove. Ricercata in particolare la casa con piscina, con una netta preferenza per le località italiane. In crescita anche l'interesse per gli acquisti: tra le zone più richieste spiccano il litorale tirrenico e la Liguria.

Evelina Marchesini — a pag. 14

Tfr-Tfs ai dipendenti pubblici anticipato con tassi sotto il 2%

LA BUONUSCITA

In chiusura la convenzione con l'Abi dopo il via libera di Corte conti al decreto

Si completano le regole per l'«anticipo» della buonuscita ai dipendenti pubblici. Dopo la registrazione in Corte dei conti del decreto che attua la norma approvata un anno e mezzo fa, l'attesa dei tre milioni di dipendenti pubblici per capire le nuove regole sul Tfr/Tfs si sta per concludere con la

definizione della convenzione con l'Abi. L'accordo, che serve a disciplinare il meccanismo del prestito alla base dell'anticipo, è alla stretta finale, e il governo punta a un tasso finale ben al di sotto del 2%.

Una volta chiuso anche questo passaggio, potrà partire la macchina delle domande. I dipendenti dovranno rivolgersi al proprio ente previdenziale (l'Inps nella quasi totalità dei casi) direttamente o tramite intermediari, presentando la «proposta di contratto di anticipo».

Grandelli e Zamberlan — a pag. 24

CAMBIARE LA PA

Per lo Stato efficiente una riforma ma senza nuove leggi

Antonio Naddeo — a pag. 24

PROCESSI E LOCKDOWN

Furti, droga e incidenti senza giustizia: cresce il rischio di prescrizioni

Tempi più lunghi per i procedimenti relativi a reati come furto, traffico e detenzione di stupefacenti e incidenti stradali. Si tratta di reati considerati meno gravi ma che per diffusione e vicinanza alla vita delle persone causano il maggior allarme sociale e influenzano la percezione di "poca" efficienza del sistema giustizia.

Il periodo di lockdown e la lenta ripresa dell'attività sta mettendo

infatti in difficoltà soprattutto il tribunale monocratico (la decisione è affidata a un solo giudice) cui compete la trattazione dei reati considerati meno gravi e che era già in affanno prima dell'emergenza coronavirus. In autunno le udienze rinviate si sommeranno alle nuove con il rischio di far lievitare le prescrizioni.

Camera, Maglione e Mazzei — a pag. 8

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

www.aboca.com

INNOVAZIONE
E OPPORTUNITÀ
PER GLI STUDI

professioni



Reti professionali
Gli studi fanno squadra e scommettono sulla flessibilità per condividere le attività e la clientela

Aumentano i network di avvocati e dottori commercialisti. Uno strumento anche per rispondere alla crisi post-pandemia.

Francesco Nariello — a pagina 12

@ Per segnalazioni scrivere a: professioni@ilssole24ore.com

.professioni .casa — LUNEDÌ .salute — MARTEDÌ .lavoro — MERCOLEDÌ .nòva.tech — GIOVEDÌ .moda — VENERDÌ .food — SABATO .lifestyle — DOMENICA

Esami di Stato. Correzione degli scritti 2019 in ritardo: se l'esito non arriverà in tempo per gli orali prove da ripetere

Abilitazione, giovani legali in attesa del verdetto

a cura di **Antonello Cherchi**
Valeria Uva

una corsa contro il tempo, con l'obiettivo di terminare la correzione degli scritti entro luglio. La sessione 2019 degli esami di Stato degli avvocati è in affanno - così come le prove di abilitazione di altre categorie (si veda l'articolo a fianco) - complice il blocco di 60 giorni di tutti i concorsi imposto dall'emergenza sanitaria. Dal 16 maggio si è, però, ripreso ad esaminare i compiti scritti (tre per candidato) svolti a dicembre. Solo otto sottocommissioni d'esame hanno per ora chiesto e ottenuto di passare alla correzione a distanza, modalità introdotta dal decreto legge Rilancio.

Le richieste dei candidati

Questo non attenua le preoccupazioni degli oltre 20mila aspiranti avvocato che hanno iniziato il percorso di abilitazione a dicembre 2019 e ora temono di arrivare alla sessione degli esami di Stato del prossimo dicembre senza conoscere il risultato degli scritti. Tanto che una petizione lanciata a fine aprile ha raccolto 4mila firme e ha poi finito per dar vita a un comitato per l'esame di avvocati che ora sta facendo pressione su Governo e Parlamento perché si introducano misure

IL QUADRO NORMATIVO

Il blocco degli esami

Il decreto legge Cura Italia (Dl 18/2020) introduce con l'articolo 87 il blocco per 60 giorni - a partire dal 17 marzo (data di entrata in vigore del Dl) - dei concorsi nel pubblico impiego. Quel blocco viene esteso dal decreto scuola (Dl 22, articolo 5) agli esami di Stato dei professionisti. Il blocco è terminato il 15 maggio e dal quel momento sono riprese anche le correzioni degli elaborati delle prove già svolte

La correzione a distanza

Il 19 maggio, pochi giorni dopo la fine del blocco degli esami, entra in vigore il decreto legge Rilancio (Dl 34) che all'articolo 254 introduce la possibilità, per gli esami di abilitazione di notai e avvocati, di effettuare la correzione delle prove scritte da remoto. La norma prevede, inoltre, che anche gli orali possano essere svolti online, ma solo fino al 30 settembre prossimo. Nel caso degli orali a distanza, in sede deve comunque essere assicurata la presenza del presidente e del segretario della commissione, nonché del candidato

che fughino ogni incertezza.

Tutto si gioca sul tempo rimasto da qui a dicembre: se la correzione degli scritti andrà per le lunghe, non sarà possibile iniziare gli orali prima della nuova sessione di esami di Stato. Agli interessati non resterà, pertanto, altro da fare che iscriversi cautelaivamente alle prove di abilitazione del prossimo dicembre e rifare le tre prove scritte, in attesa di conoscere il risultato di quelle del 2019. Con un ulteriore esborso economico oltre che dispendio di energie. «Per questo - spiega Isabel Bassanelli, praticante presso lo studio Lca e componente del comitato - abbiamo avanzato due proposte: considerare come abilitante il solo scritto laddove superato e rinunciare alla prova orale oppure fare in modo che lo scritto sostenuto nel 2019, se positivo, valga anche per le prove orali del 2020, evitando di impegnarci in nuovi scritti "cautelativi".

Le commissioni

Dal fronte dei commissari arrivano, però, segnali confortanti. «Prima del blocco - afferma l'avvocato Alberto Marchesi, presidente della commissione centrale - le sottocommissioni sul territorio avevano già valutato circa il 40% degli scritti e ora contiamo di finire a luglio. Si sta lavorando di buona lena e al momento solo a Brescia, Genova, Palermo, Torino, Bologna, Ancona, Campobasso e Trento hanno chiesto di passare alla correzione da remoto. Come commissione centrale abbiamo fornito le linee guida per farlo: il presidente della sottocommissione e il segretario devono essere presenti in sede, mentre gli altri commissari si collegano in videoconferenza utilizzando Teams o Skype for business. Il presidente legge l'elaborato che poi viene valutato collegialmente».

L'obiettivo di luglio può essere un po' più problematico nei distretti di Corte d'appello dove i candidati sono migliaia, come a Napoli, Roma e Milano. Ma anche lì non si dispera di farcela. «Prima della sospensione eravamo al 44% delle prove corrette», sottolinea l'avvocato Leonardo Salvemini, presidente della prima sottocommissione di Milano, distretto a cui è toccata la valutazione delle prove dei 4mila candidati di Napoli (dunque, 12mila elaborati). Carico che, come vuole la legge, va suddiviso su più sottocommissioni, ognuna delle quali esamina 300 candidati (a Milano, pertanto, le sottocommissioni sono 14). «Abbiamo ripreso a lavorare in presenza - aggiunge Salvemini - ma non escludo che qualche sottocommissione possa chiedere di farlo da remoto. Anche se, per come è congegnata la norma, la correzione a distanza può esporre al rischio contenzioso circa la tracciabilità e segretezza delle comunicazioni delle sottocommissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le altre selezioni

Commercialisti, prova ferma a metà L'area sanitaria chiede l'abolizione

Non solo gli avvocati. Anche altri giovani aspiranti professionisti temono un impatto pesante della pandemia sul percorso di abilitazione. Così ad esempio c'è chi, come i praticanti commercialisti della sessione 2019, si sono dovuti in qualche caso fermare a metà percorso e chi, come i giovani laureati di alcune professioni sanitarie come farmacisti, psicologi e biologi, questo percorso vorrebbero accelerarlo. Al riparo, per ora, gli aspiranti consulenti del lavoro, la cui unica sessione si svolge a settembre e non ha ancora subito restrizioni.

I commercialisti

«Ci risultano qui e là situazioni in cui la sessione autunnale 2019 si è fermata per il lockdown prima della terza prova - spiega Matteo De Lise, presidente dei giovani commercialisti di Ungdccc - e abbiamo chiesto al ministero di farci capire come l'esame possa riprendere».

Per quanto riguarda il 2020, la categoria rientra tra le tante per le quali la prima sessione del 16 giugno è stata rinviata di un mese (con la possibilità di iscriversi entro il 22 giugno). In più il decreto legge Scuola ha previsto modalità di svolgimento a distanza, regolamentate dal Dm 57/2020. Di fatto l'esame consisterà in un'unica prova orale da remoto che verterà - dice il Dm - «su tutte le materie previste dalle specifiche normative di riferimento». In pratica una superprova che dovrà «riassumere» i contenuti

delle quattro precedenti. «Il rischio è che sia svolta in modo diverso da università a università - avverte De Lise - per questo abbiamo chiesto linee guida nazionali».

Le altre professioni

Nella stessa situazione ci sono molte altre categorie (l'elenco nella scheda qui sotto), le quali a luglio saranno esaminate con un orale a distanza, al posto di esercitazioni pratiche. Come

APPELLO UNICO

Commercialisti a metà del guado
In alcune città il Covid-19 è sopraggiunto quando ancora non era conclusa la seconda sessione 2019 (ad esempio prima della terza prova). Non ci sono ancora istruzioni sul proseguimento dell'esame. Per il 2020 il Dm 57/2020 ha rinviato al 24 luglio la prima sessione e ha previsto un'unica prova orale su tutte le materie

Le altre categorie

Un'unica prova orale a distanza su tutte le materie sarà la modalità di esame per la prima sessione 2020 (rinviata a luglio) per: architetti, ingegneri, attuari, odontoiatri, farmacisti, tecnologi alimentari, psicologi, biologi, chimici, geologi, agronomi, dottori forestali e assistenti sociali

STEFANO MARRA

PANORAMA

DA OGGI PER IL BONUS DI 600 EURO

Via alle domande per l'indennità di aprile

Via da oggi alle domande per richiedere l'indennità di 600 euro per il mese di aprile. L'adempimento riguarda i professionisti che non hanno percepito il bonus a marzo, i quali avranno tempo per chiedere il beneficio anti-emergenza all'8 luglio. La domanda va inoltrata alla Cassa di previdenza a cui si è iscritti, la quale, dopo averla valutata, procederà all'erogazione dei 600 euro secondo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

La richiesta va presentata secondo lo schema predisposto dalle Casse e va allegata un'autocertificazione nella quale l'interessato deve dichiarare di possedere i requisiti previsti sia dall'articolo 78 del decreto legge Rilancio (Dl 34/2020) sia dal decreto dei ministeri Lavoro ed Economia firmato nei giorni scorsi. Inoltre, la richiesta deve essere accompagnata dalla copia del documento d'identità e del codice fiscale nonché dalle coordinate bancarie necessarie per poter accreditare i 600 euro.

Per quanti, invece, hanno ricevuto il bonus a marzo tale procedura non è necessaria: vale da domanda già presentata e l'indennità sarà accreditata in via automatica.

Resta ora da chiarire l'iter da seguire per la tranches di maggio, sulla quale il nuovo decreto interministeriale non si esprime. Sarà, pertanto, necessario un nuovo provvedimento, che, presumibilmente, terrà conto sia dell'iter di conversione del Dl Rilancio e dell'eventuale accoglimento delle richieste dei professionisti di accedere al contributo a fondo perduto (alternativo all'indennità di 600 euro) sia della capienza dei fondi stanziati, considerato che a maggio il bonus dovrebbe salire a mille euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CEDU SUGLI AVVOCATI

Per perquisire lo studio serve un vaglio speciale

Gli Stati devono adottare tutte le misure necessarie per assicurare la confidenzialità delle comunicazioni tra cliente e avvocato, anche quando le perquisizioni in uno studio legale possono servire per provare un reato. È la Corte europea dei diritti dell'uomo a stabilirlo con una sentenza di condanna alla Russia (ricorsi n. 11264 e altri, Kruglov) che rafforza il ruolo dell'avvocato individuando alcuni parametri che devono essere adottati da ogni Stato parte alla Convenzione europea in tutti i casi in cui siano predisposti provvedimenti che possono incidere sul rapporto di confidenzialità cliente/avvocato. Anche perché - come precisa la Corte - vanno valutati gli effetti sulla reputazione dei legali e sulla loro attività di difesa.

A rivolgersi a Strasburgo erano stati alcuni avvocati sottoposti a perquisizioni, sequestro di computer e hard disk. Le misure erano state disposte su autorizzazione dei giudici russi ed erano state effettuate sia negli studi sia nelle abitazioni. Sul piano interno, i tribunali nazionali avevano respinto i ricorsi dei professionisti, che si sono rivolti alla Corte di Strasburgo la quale, in sostanza, ha accolto i ricorsi.

Sproporzione tra obiettivo e misure

Per i giudici internazionali, i provvedimenti che hanno portato alle perquisizioni erano previsti dalla legge e perseguivano un fine legittimo come la raccolta di prove per accertare la commissione di un reato, ma non erano necessari in una società democratica. Questo perché le misure erano sproporzionate rispetto all'obiettivo perseguito e in grado di compromettere un principio essenziale come la segretezza delle conversazioni tra clienti e avvocati. La perquisizione in studi e abitazioni di avvocati - osserva la Corte - deve essere sottoposta a uno scrutinio speciale. Di conseguenza, nell'adottare tali misure, le autorità nazionali devono tenere conto non solo della gravità dei reati al centro delle indagini, ma anche assicurare l'esistenza di un'autorizzazione decisa da un giudice che possa essere impugnata dagli interessati, la presenza di un ragionevole sospetto e la ragionevolezza della misura che non può essere sproporzionata rispetto all'obiettivo perseguito.

A questo proposito, la Corte respinge l'automatismo dei giudici nazionali che sostanzialmente hanno ritenuto di poter procedere alle perquisizioni e al sequestro di dispositivi degli avvocati per il solo fatto che erano necessari per raccogliere prove relative ad alcuni reati. Inoltre, per la Corte europea è indispensabile valutare gli effetti sul lavoro e sulla reputazione dei legali destinatari del provvedimento. Pertanto, se le autorità nazionali non considerano questi elementi e non valutano gli effetti che un provvedimento può produrre sull'attività di difesa degli avvocati, la violazione della Convenzione è certa.

— Marina Castellaneta

© RIPRODUZIONE RISERVATA